

IERI POGGIBONSI DOMANI

i volti di una città che cambia
Un racconto attraverso immagini e interviste



Città di Poggibonsi

22 settembre-21 ottobre 2007
Spazio SET
Teatro Politeama di Poggibonsi

apertura tutti i giorni ore 17-20

La mostra è organizzata dal Comune di Poggibonsi, da un'idea di David Taddei, in collaborazione con l'associazione A.Sto.P. e grazie al contributo e al materiale fotografico fornito da Foto Lucii, La Bottega dell'Immagine, Carlo Fiorentini e Fotoclub 3 Asa.

Le interviste del video "la Città che cambia" sono state raccolte da Leonardo Moggi.

info: www.comune.poggibonsi.si.it 0577/986203

29 dicembre 1943. Il rombo delle Fortezze Volanti si fa sempre più cupo e assordante. Una pioggia di bombe inizia a cadere sulla città. In un attimo è distruzione e morte. Sono momenti tragici per Poggibonsi, il punto più basso della sua storia moderna. La città è perduta, distrutta. Case, fabbriche, strade, ferrovia, infrastrutture, sono ridotte ad un cumulo di macerie. I poggibonsensi, come già nel passato, non si perdono d'animo e ricostruiscono la propria città. Anzi più giusto dire "costruiscono", perché la storia di Poggibonsi da lì cambia irreversibilmente e la città va alla ricerca di nuovi equilibri fra l'ansia della ricostruzione frenetica, il boom economico, il cambiamento degli stili e del tenore di vita, le nuove sensibilità ambientaliste. Proprio da questa rinascita inizia il percorso

circa 100 fotografie e un video, 'La città che cambia', che raccoglie le interviste ai numerosi testimoni del cambiamento avvenuto e in corso nella città. Durante questo viaggio, diviso in cinque settori ("Spazi urbani e spazi sociali", "Storia, cultura e territorio", "Spazi mobili", "Recuperare gli 'spazi'", "Spazi aperti") vediamo la città cambiare volto: c'è quello di un centro distrutto e di una periferia quasi esclusivamente rurale; quello della crescita 'selvaggia' con la nascita di interi quartieri e l'aumento del traffico; quello della trasformazione del tessuto produttivo della città; quello della riqualificazione urbana e sociale dei luoghi; quello attuale con la nuova fase che la città sta vivendo caratterizzata da imponenti progetti (il sottopasso pedonale fra Largo Gramsci e Largo

della mostra fotografica "Poggibonsi ieri oggi e domani" che ripercorre sessant'anni di trasformazioni urbanistiche, sociali, culturali della città attraverso le tante e diverse fasi: gli anni '40-'50 con l'avvio della ricostruzione, gli anni '60-'70 caratterizzati da uno sviluppo vertiginoso e spesso confuso, gli anni '80 in cui cominciarono a prendere forma i progetti di recupero e di riqualificazione del tessuto urbano. Poi gli anni '90 quando i progetti diventano realtà e cambiano le piazze, le strade, recuperano il centro storico, la Fortezza, il Politeama, fino ad arrivare alla tutela delle colline e del paesaggio e, all'avvicinarsi del nuovo millennio, alla trasformazione urbana delle vecchie aree industriali dismesse. Un percorso che prosegue con il recupero di villa Burrese (ex ospedale) e con altri inter-

Bellucci, il Parco Urbano, le due piste ciclabili per Colle val d'Elsa e per Staggia, il raddoppio dello svincolo di Maltraverso e dello svincolo di Campostaggia e altri ancora) per gestire il futuro attraverso scelte di vivibilità.

'Poggibonsi ieri oggi e domani' nasce per questo. Per raccontare la storia recente di una città che ha sempre affrontato, con coraggio e dinamismo, le diverse fasi storiche che si sono presentate. Una città che è risorta ogni volta dalle proprie ceneri e che oggi finalmente ha ricucito quello strappo prodotto dalla bombe e può vivere questa rinascita con l'ambizione di crescere ulteriormente cogliendo l'opportunità di cercare nuovi equilibri nel rispetto del territorio, dell'ambiente, della qualità della vita.

venti in atto per ricucire la ferita che la seconda guerra mondiale ha prodotto, ma che riguarda oggi una città che è riuscita a rientrare in possesso della propria identità, dei propri spazi sociali, della propria memoria.

Con il recupero di spazi storici della città, come il Cassero o il Politeama, si chiude idealmente questa fase e se ne apre un'altra in cui la città inizia a ragionare non più sui luoghi ma sugli spostamenti delle persone, dei mezzi, delle merci, alla ricerca di una maggiore vivibilità e di maggiori opportunità per il futuro: un disegno urbano più vivibile, più al servizio delle persone e maggiormente coerente con lo sviluppo sostenibile del territorio.

'Poggibonsi ieri oggi e domani' racconta le diverse fasi che si susseguono attraverso

Siamo alle ultime puntate di quel percorso iniziato a metà degli anni '40, e la capacità di rinascere attraverso grandi trasformazioni - orgoglio di questa comunità - trova il suo simbolo proprio in Largo Gramsci: ieri, nell'800, era un passaggio pedonale che attraversava il fiume; oggi è il passaggio a livello che ha fatto deviare il corso d'acqua per costruire la ferrovia; domani sarà una grande piazza pedonale e l'attracco al centro storico. Un luogo oggi al centro di una importante trasformazione urbana che lo riporterà a svolgere la sua antica funzione, quella di spazio sociale e centrale di una città più vivibile e più bella.